

COMUNE DI RICCIONE

Documento A

**LINEE PROGRAMMATICHE
DI MANDATO
2014 - 2019**

Presentate al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 46 comma 3 D.lgs 18 agosto 2000, n. 267

**Il Sindaco di Riccione
Renata Tosi**

Il programma di mandato traduce in atti amministrativi il programma elettorale sottoscritto dai partiti che mi sostengono e con il quale mi sono candidata alle ultime amministrative. Su questo programma i cittadini mi hanno dato fiducia. E' mia intenzione rispettare la volontà degli elettori e perseguire gli obiettivi con i quali io e la coalizione che mi sostiene ci siamo presentati. Prima di entrare nel merito, vorrei fare alcune considerazioni di carattere generale.

La crisi economica globale con pesanti riflessi anche sulla nostra economia locale fa da sfondo a questo documento, definendone i confini e i contenuti. Rispetto a quando è stato scritto il programma elettorale lo scenario non è sostanzialmente cambiato: una crisi economica molto seria e di lunga durata.

Anche se il nostro territorio può ancora contare su una buona qualità della vita, risulta evidente come il sentimento più diffuso oggi sia quello dell'incertezza. Sono sempre di più le famiglie che faticano ad arrivare alla fine del mese. E i giovani hanno sempre più difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro.

L'altro aspetto che voglio sottolineare è che questo Programma di mandato coincide con il momento più difficile per la finanza locale: abbiamo dovuto fare i conti con ben tre manovre finanziarie che hanno reso ancora più esigue le risorse destinate ai Comuni e hanno inasprito il Patto di Stabilità. Queste difficoltà emergeranno chiaramente in sede di redazione di bilancio. Un bilancio in cui intendiamo coniugare rigore ed equità, perché la politica dei sacrifici vale per tutti, non solo per alcuni.

Si tratta infine di un programma di mandato che rilancia e in qualche modo rinnova, cambiandone presupposti e filosofia, l'attività della legislatura precedente. Lavoreremo per costruire argini contro la crisi e ponti per il futuro, avendo come orizzonte la Riccione di tutti. Lavoro e servizi alla persona dovranno essere in primo piano tenendo conto di quello che ragionevolmente, nel quadro delle possibilità di spesa, siamo in grado di fare.

Lavoreremo anche sui grandi temi che riguardano il presente e il futuro di Riccione, favorendo decisioni e finanziamenti che non rientrano nelle competenze del Comune. Mi riferisco in particolare ai grandi investimenti infrastrutturali per il porto, il rilancio e la riqualificazione delle Terme, la realizzazione in area Marano di un Campus Universitario. Interventi che riteniamo siano e rimangono priorità per il nostro territorio.

Più nel merito, il programma di mandato 2014- 2019 si articola in dieci grandi capitoli che sintetizzano le politiche di intervento e le scelte strategiche per i prossimi cinque anni. All'interno di questi capitoli abbiamo inserito progetti specifici. Una caratteristica forte di questo programma di mandato che voglio sottolineare è quello della trasversalità, in un rapporto di interazione che vede il turismo e l'urbanistica i suoi due punti focali.

Le politiche che metteremo in campo nei diversi settori spesso si intersecheranno fra di loro e si attraversano in uno scambio proficuo che ha come fine principale il bene comune di Riccione e dei ricionesi. Dobbiamo tornare a dare più forza alle relazioni: per questo abbiamo bisogno di più politica e meno potere, di più idee in circolo e meno procedure, di più coraggio e meno consuetudini, di pensare più ai cittadini e meno a se stessi. Nell'affrontare il nostro impegno di amministratori che guardano al nuovo e al cambiamento immaginiamo la nostra città così: pulita,

curata, sicura, capace di aggregare più turismo di qualità, veloce nelle scelte e nelle risposte, una città più ricca di imprese, commercio e reddito individuale, una città bella. Una città alla cui vita i Cittadini amano partecipare perché sanno che le loro proposte sono apprezzate e valorizzate.

Una città fondata su un patto sociale che riconosce il merito e l'impegno individuale ma anche il valore dell'associazionismo e del volontariato. Una città in cui chi fa politica sia d'esempio per tutti i cittadini e contribuisca ad accrescere la responsabilità sociale ed il senso di appartenenza alla comunità. Una città che attira: turisti, iniziative, capitali. Una città che prende in mano il suo futuro.

Un cammino che vogliono fare insieme, sia in ambito istituzionale che tramite assemblee ed incontri con la cittadinanza, raccogliendo idee e proposte sui grandi temi che l'amministrazione dovrà affrontare, come la riqualificazione della città, la sostenibilità economica, il rilancio del centro storico e delle periferie, le scelte strategiche del territorio.

Lo faremo, aggiornando il programma a fronte del mutare della realtà esterna, allo scopo di fronteggiare nuovi problemi e raccogliere nuove opportunità. Intanto partiamo da queste idee e dalla fiducia che i ricconesi hanno voluto dare alla nostra proposta di cambiamento e di rilancio della città e delle sue mille e mille opportunità.

Lo faremo nella consapevolezza e nella piena convinzione che, "perché una società vada bene, si muova nel progresso, nell'esaltazione dei valori della famiglia, dello spirito, del bene, dell'amicizia, perché prosperi senza contrasti tra i vari consociati, per avviarsi serena nel cammino verso un domani migliore, basta che ognuno faccia il proprio dovere".

1) RIQUALIFICARE I LUOGHI E I “PERCORSI” DELLA QUALITÀ URBANA

La qualità urbana è per ogni Amministrazione locale una doverosa custodia e valorizzazione dei beni comuni. Per Riccione, città di grande vocazione turistica, si carica di valenze ulteriori qualificandosi come vero e proprio fattore di sviluppo e di competitività. Qualità urbana è cura dei diversi luoghi di vita comune e delle infrastrutture dei differenti tipi di mobilità. Per questo motivo intendiamo la riqualificazione urbana come un'azione diffusa su tutto il territorio comunale che vede in prima linea l'Amministrazione e gli enti dalla stessa controllati ma chiama anche ad una rinnovata responsabilizzazione il cittadino attraverso innovativi meccanismi d'incentivazione.

Quindi un'azione sistematica di microinterventi avrà la stessa dignità dell'impegno sui macrointerventi di riqualificazione. Azione sistemica di microinterventi significa ad esempio la riparazione del marciapiede, delle buche sull'asfalto, della segnaletica, dei giochi nel parco, delle fontanelle nei giardini pubblici ed interventi simili. Significa anche un uso più razionale della città attraverso la sperimentazione di una sorta di 'piano dei tempi della città' che offra maggiori opportunità e meno 'stress da orario di chiusura' sempre ovviamente nel rispetto di tutto gli attori in gioco.

A questa scala devono avviarsi le consultazioni di quartiere o di isolato mettendo a tema anche la viabilità sia veloce che lenta ed il sistema di sosta con particolare riguardo alla salvaguardia di una peculiarità del nostro territorio che sono i filari di alberi, soprattutto di pini, che da 'problema' devono diventare ricchezza. Per rendere sistemici questi interventi andranno istituiti appositi uffici comunali nei diversi quartieri della città per far sentire il Comune sempre più amico e vicino alle necessità del cittadino ed alle sue domande per far emergere per dirla con Calvino quella 'città invisibile' di cui “non godi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà ad una tua domanda”. Questi 'sensori esterni' avranno anche lo scopo di informare e direzionare l'azione amministrativa in quanto come dice spesso Papa Francesco: “la realtà si capisce meglio dalle periferie che non da un centro equidistante da tutto”.

Tra gli impatti più significativi della modernità sul sistema città vi è sicuramente il ribaltamento funzionale di senso di una strada urbana rispetto ai due fronti che la delimitano: da elemento di unione ad elemento di divisione. Le diverse somministrazioni dei differenti tipi di mobilità, veloce, semivelece, lenta, pedonale, sono i tentativi di recuperare l'originario senso di tessuto cittadino ricucito dal sistema viario e non strappato dalla stesso come spesse volte accade. Quindi oltre alle grandi infrastrutturazioni viarie ancora da realizzare ed alla rimodulazione del TPL, ampie aree della città andranno sottoposte a piani sperimentali di forte limitazione del traffico veicolare ed in tutto il sistema viario andrà ripensato il rapporto tra sosta, percorrenza lenta e veloce, filari di alberature da salvaguardare e meccanismi di circolazione che andranno sempre più verso i sensi unici per i necessari adeguamenti delle sedi stradali.

Per quanto riguarda il Trasporto Rapido Costiero nell'ottica della perseguita mobilità sostenibile si punterà alla trasformazione dello stesso da una infrastruttura di 'sventramento' ad una di attraversamento urbano compatibile adattandolo dunque al tessuto ed al sistema ambientale della città.

Obiettivo strategico 1.1

Migliorare la qualità urbana sviluppando un sistema di “arredo urbano diffuso” e di interventi di area

Per quanto riguarda gli arredi urbani l'obiettivo strategico di questa amministrazione è di passare dai grandi interventi di arredo urbano ad interventi di riqualificazione urbana più circoscritti ma più diffusi sul territorio. Oltre a questa strutturale azione sistemica di microinterventi si proporrà di ristrutturare anche quegli arredi urbani che negli anni stanno dimostrando la necessità di alcuni adeguamenti.

A livello di macrointerventi verranno interessate interi pezzi di città da trattare in maniera omogenea, programmata attraverso un metodo fortemente partecipativo e sussidiario in modo da migliorare ed in alcuni casi restituire al godimento della città luoghi pubblici simbolo ed identitari come il sistema porto, il sistema viale Ceccarini, il sistema Terme, il sistema Marano con il volano del campus universitario, il sistema Riccione Sud ed il polo scolastico.

Obiettivo strategico 1.2

Sviluppare la mobilità sostenibile, promuovere comportamenti virtuosi e abbassare l'impatto della mobilità motorizzata

Sul fronte della grande infrastrutturazione massimo impegno andrà profuso alle realizzazione della nuova statale già prevista nei vigenti strumenti di pianificazione. Su scala più urbana, in linea di massima, sarà necessario puntare sullo sfondamento di via XIX Ottobre, sulla nuova via Venezia ed eventuale bretella di collegamento a quartiere 'Riccione 2' ed il ripensamento dello 'sfondamento' di via Einaudi verso il mare. Sul fronte della mobilità lenta andranno completati i percorsi ciclopedonali e le loro interconnessioni tali da creare veri e propri sistemi autonomi di spostamento su tutto il territorio urbano. La mobilità sostenibile andrà incentivata attraverso la promozione di sistemi organizzati tipo, pedibus, car-pooling, car-sharing intervenendo anche su situazioni molto problematiche come il congestionamento di auto (e gas tossici) in prossimità delle scuole. In modo sperimentale andrà trattata particolarmente la città turistica (dalla ferrovia al mare, dal Marano alle Terme) in modo da farla diventare sempre più 'green', ritorno al futuro, ad una moderna città giardino con flussi motorizzati razionalizzati e regolamentati tali da abbattere significativamente inquinamento atmosferico ed acustico ed implementazione di un efficiente trasporto pubblico connesso con parcheggi scambiatori posti sia internamente che ai limiti del sistema. A tal fine andrà completamente ristudiato il PGTU ed istituita in maniera formale e sostanziale la figura del mobility manager.

2) LA GESTIONE DEL TERRITORIO COME LEVA DI UN NUOVO SVILUPPO DELLA CITTÀ

Forte limitazione di consumo di nuovo territorio e potente incentivazione della ristrutturazione e riqualificazione di ciò che esiste per rinnovare il vasto patrimonio edilizio esistente che necessita di essere riconvertito verso accettabili standard strutturali, energetici e di qualità architettonica. Tale principio generale trova particolare applicazione negli edifici pubblici, in particolare l'edilizia scolastica, e nel patrimonio alberghiero per cui andranno previsti particolari forme di snellimento burocratico ed incentivi premianti per le demolizioni e ricostruzioni.

Fortemente incentivato, facilitato e premiato deve essere l'insediarsi di nuove sane imprese produttive con piani industriali capaci di produrre reddito ed occupazione nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente; mentre invece andranno disincentivate le pure rendite fondiarie che mirano a creare inutili scatole vuote.

A questo fine vanno strutturati permanenti tavoli di consultazione e partecipazione per far diventare sempre più la gestione del territorio una pratica di democrazia diffusa da realizzarsi come in un edificio trasparente dove si scontrano e si compongono i conflitti e dove il patrimonio comune col metodo del confronto trova la sua giusta valorizzazione. Al fine di comunicare progettualità ed architetture ad un pubblico sempre più vasto verrà richiesta di norma la realizzazione di plastici dei diversi interventi proposti al fine di costruire nel tempo un modello di città leggibile e comunicabile: la Domus della Città.

Obiettivo strategico 2.1

Revisione degli strumenti urbanistici finalizzato a limitare il consumo del territorio.

Nel corso del mandato amministrativo saranno rivisti sia lo strumento di programmazione urbanistica (PSC) sia gli strumenti attuativi ed operativi (Poc, Puc, Pua). Tale revisione si svilupperà su due versanti: uno più generale, teso a ridurre il consumo del territorio privilegiando la ristrutturazione, il recupero architettonico e la riqualificazione dell'esistente, un secondo versante teso ad intervenire su aree specifiche della città (il porto, l'arenile, le Terme, le ex Colonie, le aree Ceschina,) con lo scopo di recuperarle e riqualificarle, enfatizzandone la valenza turistica e l'importanza per lo sviluppo economico della città.

Obiettivo strategico 2.2

Semplificazione degli strumenti urbanistici per facilitare la partecipazione dei cittadini alle scelte

La semplificazione e la leggibilità degli strumenti e soprattutto delle regole in campo urbanistico ed edilizio è un elemento chiave per favorire la trasparenza e la partecipazione dei cittadini al governo del territorio. Parallelamente forti dosi di liberalizzazione degli usi dovranno tendere a dare ossigeno alla piccola e media impresa che unitamente al sistema familiare è l'asse portante del tessuto sociale ed economica della città che deve crescere in armonia tra le sue vocazione e le sue caratteristiche innovazioni. Inoltre, nei limiti di

procedure spesso dettate da una dettagliatissima normativa nazionale e regionale (non di rado confliggente) si cercherà di semplificare l'iter dei vari procedimenti in materia sia urbanistica che di edilizia privata.

3) INNOVAZIONE E SVILUPPO DEL TURISMO E DELL'ECONOMIA

Grazie alla capacità di innovazione dei nostri operatori il turismo riccionese si è emancipato da tempo dalla cd. "monocultura balneare". I turismi congressuale, sportivo, culturale, termale o le presenze indotte dalla organizzazione di grandi eventi di attrazione hanno consentito a questo settore di superare altri periodi di crisi e gli consentono oggi di vivere ben oltre la stagione estiva.

Per rendere il nostro sistema turistico più competitivo, pur in una situazione macroeconomica non favorevole, l'amministrazione si muoverà nei prossimi anni lungo le seguenti direttrici:

a) riqualificare l'offerta ricettiva attraverso un utilizzo mirato e combinato di strumenti urbanistici, finanziari e fiscali di sostegno a chi riqualifica la propria struttura, unita alla semplificazione del cambio di destinazione d'uso per accelerare l'uscita dal mercato delle strutture non più remunerative.

b) sviluppare, attraverso una efficace politica degli eventi (i grandi eventi di richiamo e gli eventi di intrattenimento) le condizioni per "destagionalizzare" ma anche "ristagionalizzare" la nostra offerta ed aumentare la permanenza media del turista. Riccione nuovo palcoscenico dei cento turismi: sportivo, congressuale, termale e del benessere, delle attività legate al mare, ma anche dei tanti turismi tematici e vocazionali (culturali, della natura, ecc.) che si devono affiancare al turismo balneare. Il piano invernale del commercio dovrà essere parte di tale strategia di destagionalizzazione.

c) rivedere la politica promozionale e la "strategia editoriale" di comunicazione della città, adottando una matrice "prodotto/destinazione" che orienti l'amministrazione e gli operatori a capire quando è utile promuovere la destinazione Riccione e quando invece promuovere, in un contesto territoriale più ampio, i singoli prodotti turistici. Ciò come parte di una più efficace e coerente politica di comunicazione e promozione, che utilizzi i nuovi strumenti di comunicazione (portale web, e-commerce, canale satellitare tematico di promozione, guide multilingue, Apps) per riposizionare Riccione nel panorama turistico internazionale, anche affiancando la città o parti di essa (piazze, strutture o eventi) a brand conosciuti in Italia e nel mondo.

d) investire sulla formazione, l'innovazione e la ricerca in campo turistico, sostenendo la scuola di management alberghiero e della ristorazione, finanziando stage, facendo di Riccione un polo capace di attrarre persone qualificate da tutto il mondo e capace di radicare nel territorio progetti di ricerca e innovazione in campo turistico.

e) sostenere l'impresa, anche non turistica, attraverso l'ampliamento dell'accesso al fondo di garanzia, la concessione (all'interno di regole certe) di possibilità di ampliamento alle strutture commerciali e artigianali, sgravi fiscali e premi a piccole e piccolissime aziende che riqualificano l'ambiente e valorizzazione dei centri commerciali naturali, promuovendo anche concorsi tra giovani architetti.

Obiettivo strategico 3.1

Riqualficare l'offerta ricettiva mettendo a punto strumenti urbanistici, finanziari e fiscali di sostegno agli investimenti.

La riqualficazione dell'offerta ricettiva e gli interventi di ristrutturazione delle aree commerciali e artigianali saranno perseguite nel corso del mandato in maniera graduale ma sistematica sia con strumenti di intervento diretti (ad es. in campo edilizio), sia realizzando un'azione di scouting degli strumenti finanziari nazionali ed europei (es. la Banca europea degli investimenti), sia infine sviluppando un'azione di pressione politica a livello nazionale perché il governo adotti una politica fiscale più favorevole al settore turistico.

Obiettivo strategico 3.2

Sviluppare i 100 turismi per destagionalizzare e ristagionalizzare l'offerta turistica

La strategia dei 100 turismi deve essere oggi ripresa, con ancora maggiore convinzione che non in passato e con la consapevolezza che non si tratta semplicemente di destagionalizzare ma anche di ristagionalizzare la nostra offerta, puntando in entrambi i casi sul potenziamento dei turismi già esistenti e sulla scoperta delle tantissime nuove nicchie di mercato legate alla natura, alla cultura e al mare.

Gli obiettivi operativi annuali disegneranno lo sviluppo concreto di tale strategia, sia riguardo alla messa a punto di nuovi prodotti turistici che riguardo alle strategie di promozione e marketing da utilizzare.

Obiettivo strategico 3.3

Brandizzazione del territorio e nuova "strategia editoriale" di comunicazione della città

I diversi prodotti turistici che in questi anni si sono sviluppati affiancandosi al balneare e l'immagine di Riccione come città "contemporanea", che anticipa il futuro e dove transitano nuove tendenze e nuovi linguaggi, la rendono naturalmente attraente come veicolo promozionale di grandi aziende che intendono associare la propria immagine ad una idea di dinamismo, creatività, innovazione e contemporaneità.

E' obiettivo dell'amministrazione sviluppare una politica consapevole di associazione di luoghi della città ad aziende nazionali o estere richiede una strategia ben definita di marketing territoriale, che lavori sull'analisi dei luoghi e degli eventi della città e su una strategia di comunicazione più ordinata e coordinata che in passato.

Obiettivo strategico 3.4

Riccione come luogo che promuove formazione, ricerca e innovazione in campo turistico.

Come ogni altra industria, anche il turismo può avere futuro solo se investe sulla formazione e la qualità del lavoro, sulla ricerca e l'innovazione.

Riccione può candidarsi ad essere un punto di eccellenza per quanto riguarda tutto ciò.

Durante il mandato amministrativo questo obiettivo strategico sarà costruito a partire da ciò che già c'è, cioè sostenendo le scuole di management alberghiero e della ristorazione, finanziando stage, cercando di radicare a Riccione programmi di ricerca e innovazione in campo turistico ed attirando ricercatori e persone qualificate da tutto il mondo.

Obiettivo strategico 3.5

Valorizzare gli assi commerciali della città

La valorizzazione della rete commerciale cittadina è anch'esso un importante strumento di qualificazione urbana, anche in funzione turistica.

Valorizzare i principali assi commerciali significa in primo luogo riconoscerne l'identità, riscoprirne le origini, assecondarne la vocazione. Così, se Viale Ceccarini dovrà continuare ad essere la vetrina e il luogo della esclusività, Viale Dante può diventare sempre di più il luogo dello street food e delle start up commerciali, l'Abissinia, con le sue peculiarità architettoniche di inizio '900 il luogo storico di un commercio più tradizionale rivolto alle famiglie, Riccione Paese un grande centro commerciale naturale luogo dell'identità storica della città.

4) TUTELA DELL'AMBIENTE E GESTIONE DEI "BENI COMUNI"

La qualità dello sviluppo di una città passa anche per la salvaguardia dell'ambiente e per la tutela e la valorizzazione dei beni comuni.

Da un lato la capacità che il governo della città deve avere nel tutelare direttamente beni ambientali fondamentali come la qualità dell'acqua, la qualità dell'aria, la quantità/qualità dei rifiuti, o di salvaguardare parti pregiate di paesaggio quali la spiaggia, l'arenile, i fiumi, i parchi.

Dall'altro la capacità, non meno importante, di promuovere atteggiamenti virtuosi da parte dei propri cittadini, riguardo al consumo dell'acqua, al consumo di energia, alla produzione di rifiuti.

Il programma dell'amministrazione riguardo a questo tema si svilupperà su 4 versanti:

- a) Impegno sul potenziamento delle infrastrutture ambientali (miglioramento del depuratore e ammodernamento della rete fognaria) e sugli interventi di tutela della spiaggia (piano antierosione);
- b) sviluppo e incentivazione delle buone pratiche da parte dei cittadini in tema di produzione dei rifiuti, raccolta differenziata, risparmio energetico, utilizzo dell'acqua pubblica.
- c) sostegno alle iniziative volte a ridurre la produzione di rifiuti e di conseguenza a favorire, nel medio e lungo termine, la realizzazione di diverse modalità di smaltimento dei rifiuti rispetto all'attuale inceneritore.
- d) promozione di iniziative di coesione sociale, intesa come partecipazione attiva dei cittadini, legate alla sorveglianza, o alla messa in campo, di alcuni servizi fondamentali per il mantenimento di una città pulita e vivibile.
- e) impegno per rendere accoglienti e godibili i parchi per ogni cittadino, dal più piccolo al più grande, anche con la creazione di aree per il gioco in sicurezza dei bambini disabili. E avendo cura in futuro di mettere a dimora soprattutto piante che non producono pollini.

Obiettivo strategico 4.1

Affermare una nuova cultura della produzione e dello smaltimento dei rifiuti

L'operato dell'Amministrazione nel corso del mandato si orienterà in una duplice direzione:

- a) una serie di azioni tese a potenziare la sensibilizzazione e le buone pratiche per contenere la produzione dei rifiuti che vanno in discarica o in inceneritore (raccolta differenziata, allungamento del ciclo di vita dei prodotti) rendendo così più efficace l'iniziativa per arrivare nel tempo a un diverso trattamento del rifiuto.
- b) ridurre i costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti, separando le due attività, al fine di rendere più virtuosa la prima e alquanto limitata la seconda.

Obiettivo strategico 4.2

Qualità della balneazione e difesa dell'arenile

Tutelare il mare come risorsa ambientale, oltre che turistica, significa innanzitutto vigilare sulla qualità delle acque.

Durante il mandato l'attenzione si concentrerà su una serie di interventi che spesso non essendo visibili sono stati trascurati, come la corretta manutenzione della rete fognaria, fondamentale sia per migliorare la qualità delle acque di balneazione sia, anche, per prevenire i disagi nella città.

Già nei primi mesi ci sarà un monitoraggio della rete esistente propedeutico alla definizione delle priorità di intervento.

Riguardo alla difesa dell'arenile dal fenomeno dell'erosione oltre al reperimento delle risorse (soprattutto dalla regione) per effettuare interventi di ripascimento sarà verificata la sostenibilità di soluzioni in grado di prevenire in maniera non temporanea il problema, come ad esempio un sistema di barriere più efficace e duratura.

Obiettivo strategico 4.3

Risparmio energetico

L'obiettivo si svilupperà nel corso del mandato attraverso 2 linee di intervento:

- a) Promuovere comportamenti virtuosi da parte dei cittadini e delle imprese per contenere i consumi di energia, adeguando in tal senso le normative comunali in materia (regolamento edilizio) e definendo un sistema di incentivi per chi adotta soluzioni orientate al risparmio energetico.
- b) Introdurre negli strumenti normativi disposizioni orientate al risparmio energetico con l'approvazione ed attuazione del Piano energetico Comunale.

5) WELFARE / SERVIZI ALLA PERSONA

Sviluppare un buon welfare significa, in un momento difficile come il presente, fare in modo che nessuno venga lasciato solo. Le gravi conseguenze, visibili anche a Riccione, di una crisi economica pesante e prolungata, rendono necessario rivedere, in molti casi, la quantità e le modalità degli interventi in campo sociale.

Alcune operazioni di riassetto nella gestione dei servizi, quali il passaggio alla gestione diretta delle funzioni socio assistenziali oggi gestite dall'Ausl, possono costituire l'occasione per ridisegnare la gestione dei servizi sociali e assistenziali a livello comunale e distrettuale.

Tale ridefinizione del welfare locale dovrà svilupparsi lungo le seguenti direttrici fondamentali:

- rivedere, rendendoli sempre più trasparenti, i criteri e le modalità di accesso ai servizi, siano essi i servizi per l'infanzia, gli alloggi popolari, o le prestazioni sociali e assistenziali;
- affermare, in tutti gli ambiti in cui ciò è possibile, un principio di libertà e di autodeterminazione dell'utente nello scegliere il servizio.
- riduzione delle rette dei servizi per l'infanzia e attivazione di nuovi servizi rivolti alle famiglie;
- sostegno alla scuola, pubblica e paritaria, e a tutti i luoghi nei quali si forma l'educazione dei giovani favorendo l'integrazione e la nascita di Laboratori scientifici nelle scuole e la digitalizzazione didattica.
- affermare con forza il ruolo degli anziani come risorsa della comunità, coinvolgendoli il più possibile in attività di valenza educativa e sociale;
- valorizzare il volontariato ed il settore no-profit nell'attivazione di servizi di assistenza a disabili, anziani e persone non autosufficienti;
- porre in essere azioni positive per contenere e ridurre la povertà;
- in tutti i casi in cui si affrontano situazioni di fragilità, siano esse collegate a condizioni di marginalità economico-sociale, di povertà, di difficoltà o violenza familiare, di disagio psico-fisico o non autosufficienza, di dipendenza (non solo da droghe) affermare un modello di intervento che prenda in carico l'utente e lo accompagni nella rete dei servizi sociali, fino al controllo finale dell'efficacia dell'intervento;
- studiare operazioni di coesione sociale tra enti pubblici e privati al fine di predisporre strumenti nuovi e utili per ridurre il disagio sociale conseguente alla perdita del lavoro.

Obiettivo strategico 5.1

Rafforzare i servizi educativi e scolastici ed agevolarne le possibilità di accesso

I servizi educativi scolastici nella nostra città vedono già una elevata diffusione ed un buon livello di qualità. Su tale versante, nel corso del mandato l'attenzione si concentrerà da un lato nel favorire l'accesso ai Nidi e alle scuole dell'infanzia, rivedendo i criteri di ammissione e il sistema delle rette, dall'altro nel favorire la nascita di nuovi servizi di

sostegno alla genitorialità, come ad esempio la nascita di piccoli gruppi educativi o la creazione di consulenza pedagogica rivolta alle famiglie dei bambini che non frequentano le scuole dell'infanzia.

Per i servizi scolastici il sostegno alla scuola sia pubblica sia paritaria si concretizzerà in programmi annuali di sostegno alla logistica, alla nascita di Laboratori scientifici nelle scuole e a progetti di digitalizzazione didattica (lavagne elettroniche, ecc.).

Sul versante dell'edilizia scolastica gli obiettivi operativi si concentreranno su interventi di ristrutturazione, con particolare attenzione alle esigenze di risparmio energetico.

Obiettivo strategico 5.2

Riformare le politiche abitative

Questo obiettivo strategico si svilupperà su due versanti: da un lato rendere più trasparenti i criteri di assegnazione degli alloggi popolari, dall'altro, mediante una politica degli affitti con garanzie e agevolazioni per sostenere e favorire il radicamento nella città anche dei giovani e delle giovani coppie e di chi a Riccione lavora per lunghi periodi.

Per quanto concerne le emergenze abitative si procederà al monitoraggio della attuale gestione al fine di reperire alloggi per le situazioni di emergenza anche mediante la realizzazione di un "albergo sociale".

Obiettivo strategico 5.3

Gli anziani come risorsa

Si intendono confermare e sviluppare tutte quelle attività sociali, ricreative e sportive, volte a rafforzare la salute psicofisica degli anziani e ad evitare la solitudine.

Saranno sviluppati progetti di coinvolgimento degli anziani in attività socialmente utili e in progetti educativi nelle scuole (ad. es. trasmissione della memoria), e si punterà ad utilizzare le esperienze di socializzazione già esistenti, in particolare i circoli di buon vicinato, come sistema di "antenne" sul territorio per individuare, in anticipo rispetto alle istituzioni, situazioni di fragilità e di emarginazione che nascono sul territorio.

Sviluppare una rete di sostegno e di assistenza per contrastare disagi di tipo bioclimatico (ondate di calore, emergenza neve ...) anche in collaborazione con il 3° settore.

Obiettivo strategico 5.4

Prevenzione e contrasto alla fragilità e alle dipendenze

L'aumento delle situazioni di fragilità, siano esse collegate a condizioni di marginalità economico-sociale, di difficoltà familiari, di disagio psico-fisico o non autosufficienza, di dipendenza (non solo da droghe) pone il Comune, come anello istituzionale più vicino alla propria comunità, a potenziare la propria presenza, rivedendo se necessario le modalità e gli strumenti di intervento a supporto.

Durante il mandato l'attenzione si concentrerà non solo nel reperimento delle risorse ma anche nella messa a punto o nell'affinamento dei "circuiti di intervento" nei confronti degli utenti, che vanno dalla lettura del bisogno alla creazione della rete dei servizi e degli

operatori, fino al controllo finale dell'efficienza ed efficacia dell'intervento e del feedback da parte dell'utente.

Obiettivo strategico 5.5

Famiglia primo nucleo di civiltà

Promuovere e sostenere la diffusione di una cultura della famiglia, favorendo iniziative promosse anche dalla società civile, volte alla valorizzazione dell'istituto familiare.

Individuare luoghi nelle città, sia sul versante pubblico che privato, affinché lo spazio urbano sia il più possibile a misura di famiglia.

Incoraggiare le realtà della società civile che favoriscono iniziative di solidarietà e di cooperazione tra famiglie. Incentivare un turismo a misura di famiglie.

Obiettivo strategico 5.6

Realizzare un nuovo modello di governo e di gestione dei servizi alla persona

Le innovazioni legislative intervenute, le modifiche recenti che hanno riguardato l'Ausl (accorpamento sovra provinciale e crescente "disimpegno" dalla gestione dei servizi socio assistenziali) sono l'occasione di rivedere e riformare il governo dei servizi sul territorio, facendo sì che rispondano efficacemente ai bisogni sociali e alla dimensione inedita che hanno assunto negli ultimi anni.

Durante il mandato si appronteranno obiettivi operativi di ridisegno di tale modello di governo e gestione con due approcci distinti e complementari: cercando di affermare la dimensione sovra comunale (distrettuale) come ambito ottimale di governo degli interventi e di valorizzare al massimo il ruolo del volontariato e del no profit nella gestione dei progetti e delle attività.

Obiettivo strategico 5.7

Giovani: costruttori della Riccione del futuro

Sviluppare il senso civico nelle nuove generazioni favorendo una partecipazione attiva e una migliore conoscenza delle istituzioni. Proporre iniziative che coinvolgano attivamente gli alunni delle scuole nella gestione amministrativa della città, come ad esempio: "consiglio comunale dei ragazzi", "una giornata in comune", "il Sindaco dei bambini", "la città amica delle bambine e dei bambini".

Sensibilizzare i giovani a un divertimento più sano, consapevole e responsabile.

6) UNA CITTÀ DELLA CULTURA, DELLO SPORT E DEL TEMPO LIBERO

La cultura e lo sport devono essere valorizzati sia come opportunità di crescita e benessere per i nostri cittadini, sia come fattori in grado di attrarre turisti nella nostra città.

Lo sviluppo degli interventi in campo culturale avverrà sulla base dei seguenti indirizzi strategici:

1) valorizzare e incrementare gli "spazi" ed i "luoghi" di interesse storico, artistico ed ambientale della città e promuoverne la conoscenza e la fruibilità da parte degli operatori culturali e del pubblico;

2) sviluppare il rapporto con il mondo scolastico, favorendo tra i giovani la diffusione dell'informazione, del sapere e l'accesso motivato e consapevole ai luoghi di cultura e di interesse storico e promuovere la conoscenza della storia, delle tradizioni, del passato della nostra città;

3) promuovere e valorizzare il patrimonio bibliotecario e museale, creando una organizzazione unica ed integrata di tali servizi, da rendere fruibili anche attraverso le più moderne tecnologie informatiche;

4) creazione di una sezione degli Archivi Storici e Culturali del Comune, comprendente l'Archivio Storico, l'Archivio dell'Azienda di Soggiorno, altri importanti archivi che Riccione già possiede (Archivio Premio Riccione, Living Theatre, Premio Ilaria Alpi, ecc.) ed altri ancora che si intendono acquisire;

5) valorizzare e promuovere la partecipazione alla creazione e alla ideazione dell'offerta culturale da parte dei tanti soggetti culturali (associazioni e singoli) operanti a Riccione.

6) armonizzare le attività culturali con quelle programmate dagli altri assessorati, in particolare il Turismo e lo Sport, per rafforzare l'offerta di intrattenimento e spettacolo rivolta sia ai cittadini che ai turisti.

Riguardo allo **sport** occorre partire dall'importante patrimonio di impiantistica sportiva esistente nella città, un patrimonio che va aggiornato con interventi puntuali di recupero e ristrutturazione degli impianti e va arricchito non con grandi infrastrutture bensì con nuovi percorsi (podistici, ciclabili) e spazi che incentivino nuove discipline sportive che oggi a Riccione non vengono praticate per mancanza di spazi attrezzati e guardando con una attenzione particolare (anche in chiave turistica) agli sport legati alla natura e al mare.

La seconda esigenza è quella di utilizzare meglio questo patrimonio, sia in funzione interna che turistica.

Sul versante interno occorre semplificare e rendere trasparenti i rapporti tra le società sportive e il Comune, valorizzare al massimo le energie dell'associazionismo, aprire i luoghi dello sport anche alle realtà non organizzate, fare in modo che tutti i contenitori (comprese le palestre scolastiche e i luoghi all'aperto) diano spazio a progetti sportivi rivolti ai bambini, agli anziani e a tutta la popolazione, con particolare attenzione alle esigenze delle persone con disabilità.

Su versante turistico invece, oltre alla politica dei grandi eventi sportivi occorre costruire e promuovere nel mondo, anche con strumenti di marketing innovativi, la ricca offerta di

impianti e luoghi sportivi che la città possiede, realizzando pacchetti turistici rivolti a chi potrebbe scegliere la nostra città per praticare lo sport.

Obiettivo strategico 6.1

La città come palcoscenico: ripensare spazi, contenitori e luoghi per la cultura

Occorre che Riccione utilizzi al meglio i tanti contenitori e i tanti luoghi pubblici che possiede, diventando così un potenziale grande palcoscenico, fucina di eventi e di sollecitazioni culturali.

In primo luogo va dato impulso all'utilizzo di nuovi spazi culturali, alcuni già sperimentati altri da "inventare", quali i giardini delle Ville Comunali, le colonie marine, la spiaggia e i possibili teatri sul mare, l'Arboreto Cicchetti, le Piazzette del Paese, ecc.

Accanto a ciò vanno resi più visibili e meglio "raccontati", attraverso percorsi e cartellonistica, il luoghi di interesse storico, artistico ed ambientale della città.

Durante il mandato si verificherà inoltre la fattibilità, tecnica e finanziaria, di un nuovo "spazio teatro" polivalente, mentre la nuova Arena all'aperto (area ex fornace) e il Palasport "Play All" possono essere resi pienamente utilizzabili per concerti e tutte le forme di eventi artistici e culturali.

Obiettivo strategico 6.2

Rafforzare l'offerta di manifestazioni, spettacoli ed eventi culturali

Il rafforzamento dell'offerta di eventi culturali avverrà, in tutti i settori, seguendo alcune direttrici fondamentali:

- 1) radicando maggiormente nel territorio, in primis attraverso le scuole e le famiglie, alcuni eventi già di prim'ordine (ad es. Riccione Teatro e Premio Ilaria Alpi);
- 2) promuovendo, le realtà e le istituzioni culturali locali, che sono tante, alcune di altissima qualità (si pensi ad es. al settore musicale) confermando e sostenendo le attività svolte e le iniziative di successo già esistenti;
- 3) potenziando alcune iniziative, già esistenti, che hanno un ottimo riscontro sia sui ricionesi che sui nostri turisti, in eventi di dimensioni ancora più importanti (ad es. l'iniziativa "Cinè");
- 4) rafforzando e migliorando le tante iniziative di intrattenimento estivo e natalizio già esistenti, aggiungendo ad esse nuovi percorsi musicali e teatrali, oltre ad iniziative di qualità nel settore della cultura enogastronomica.

Obiettivo strategico 6.3

Partecipazione della città e coinvolgimento dell'associazionismo culturale locale

La straordinaria attività culturale messa in campo dalla città, che vede protagoniste le tante realtà culturali locali, associative e non, rende necessario che funzioni al meglio, e in modo trasparente, il rapporto tra queste realtà e il Comune.

Nel corso del mandato sarà approvato un nuovo regolamento per la concessione dei contributi, con regole certe e rigorose per tutti i soggetti culturali che si interfacciano con

l'Istituzione e sarà definita una procedura standard, dai tempi certi, per le richieste di patrocinio, oneroso e non, provenienti dal settore culturale.

Sarà reso più agevole l'utilizzo, sempre da parte delle Associazioni, degli spazi e delle attrezzature in capo al Comune.

Saranno infine ripristinate la Consulta delle Associazioni Culturali Riccionesi, quale organo consultivo della Istituzione e l'Albo Ufficiale delle Associazioni da inserire nel sito web dell'Istituzione

Obiettivo strategico 6.4

Ripensare l'uso degli spazi e dei contenitori sportivi per estenderne il più possibile l'utilizzo da parte dei cittadini

Lo sforzo dell'amministrazione durante il mandato si concentrerà non tanto nella realizzazione di grandi infrastrutture sportive, di cui la città è già dotata, quanto nella qualificazione delle strutture esistenti, nel migliorarne l'accessibilità (anche creando i necessari collegamenti ciclopedonali) e nell'adeguarne i modelli gestionali alle modifiche normative intervenute. Tutto ciò con l'obiettivo di renderle il più possibile fruibili alle realtà associative del territorio, ai singoli cittadini ed ai turisti, sviluppando anche progetti rivolti alle donne (sport al femminile), alle scuole (educazione allo sport), alle fasce anziane di popolazione (benessere psicofisico), sviluppando al massimo la possibilità di accedere alla pratica sportiva da parte delle persone disabili.

Oltre a ciò è obiettivo dell'amministrazione realizzare strutture che consentano di sviluppare discipline sportive che oggi non vengono praticate per mancanza di spazi attrezzati.

Obiettivo strategico 6.5

Confermare la politica dei grandi eventi e rafforzare il marketing degli spazi e delle strutture sportive

Riccione può utilizzare meglio, in chiave turistica, il grande numero di impianti e di spazi sportivi di cui dispone.

Si tratta di un patrimonio notevole, diffuso sul territorio, che potrebbe, opportunamente organizzato e promosso, costituire un asset importante di attrazione turistica.

Nel corso del mandato, attraverso obiettivi operativi annuali, si procederà in questa direzione, costruendo un censimento dell'impiantistica utilizzabile a tale scopo (sport village) mettendo a sistema strumenti (di marketing, organizzativi, informatici) per promuovere tale offerta e quindi realizzando anche pacchetti turistici rivolti a chi, in forma individuale od organizzata, vuole recarsi a Riccione per fare vacanza in sport.

7) PIÙ VIGILANZA DEL TERRITORIO, PIÙ SICUREZZA PER I CITTADINI

La Polizia Municipale, in una città turistica, rappresenta un importante supporto alla qualità dell'accoglienza e alla sensazione di "benvenuto" che l'ospite desidera ricevere.

Un approccio cortese, disponibile, relazionale fornito da personale adeguato, qualificato e formato, rappresenta il biglietto da visita con cui l'Amministrazione Comunale intende porsi, anche per portare a conoscenza delle norme comportamentali e dei regolamenti vigenti, superando una visione che appaia deliberatamente sanzionatoria e repressiva.

Introduzione sistemi innovativi per il pagamento della sosta, al passo con gli utilizzi tecnologici che hanno reso limitativa la richiesta di denaro contante, da effettuarsi attraverso applicativi per smartphone collegati a carte di credito.

Per adeguarsi alle nuove esigenze di mercato l'Amministrazione deve favorire l'imprenditoria con flessibilità e modernità, eliminando le rigidità normative di vincoli, dimensioni, destinazione attraverso nuovi regolamenti e piani peculiari. Deve essere regolamentata l'occupazione del suolo pubblico delle attività commerciali, con metrature e stile omogenei, per un impatto compatibile e in linea con la peculiarità commerciali ed estetiche delle aree di pertinenza. In questa prospettiva diviene necessario ridefinire un nuovo piano commerciale che caratterizzi per tipologie, arredi, atmosfere i principali assi commerciali turistici declinandoli per peculiarità e vocazione.

L'intervento di riqualificazione deve insistere anche sul mercato cittadino del venerdì, riorganizzandolo e ampliandolo, verificandone anche il rispetto e l'adeguatezza delle norme.

Capitolo a sé la destinazione Marano, che da emergenza e territorio off-limits va ricondotto ad area di fruizione sportiva e di socialità, favorendo incontri e consumi di prima serata.

Obiettivo strategico 7.1

Potenziare il controllo del territorio contro i fenomeni di disordine sociale

L'obiettivo di rendere più efficace il controllo del territorio contro i tanti e diversificati fenomeni di "disordine" sociale e microcriminalità (commercio abusivo, prostituzione, spaccio di stupefacenti, alcolismo, problemi collegati al turismo della notte, ecc.) non può che partire da una rigorosa applicazione delle regole (regolamenti sul commercio, sui rumori, ecc.) e da un'analisi puntuale delle situazioni (diverse) esistenti nelle diverse parti della città.

A partire da ciò saranno predisposti, anche in collaborazione con le altre forze dell'ordine, piani annuali di intervento basati sulla vigilanza (fisica o con telecamere) del territorio, e su azioni di dissuasione e di repressione.

Obiettivo strategico 7.2

Riorganizzazione del corpo di polizia municipale

L'obiettivo strategico di riorganizzazione del comando di polizia municipale si svilupperà in due direzioni.

Da un lato l'amministrazione lavorerà per pervenire ad una gestione associata del servizio tra più comuni, in primis i comuni della costa in quanto condividono le stesse problematiche collegate alla loro vocazione turistica.

Dall'altro lato, su scala comunale, ridisegnare le funzioni della polizia municipale mettendo in primo piano le esigenze di vigilanza del territorio e di prossimità ai cittadini, anche attraverso la creazione del vigile di quartiere.

8) UNA POLITICA FISCALE AL SERVIZIO DELLA CRESCITA

La politica fiscale e tributaria del Comune deve essere una leva importante sia per affermare un principio di solidarietà verso le persone in difficoltà, sia per sostenere l'impresa e favorire così una nuova fase di sviluppo.

Occorre quindi impostare una politica di graduale ma costante riduzione dell'indebitamento e della spesa corrente dell'ente e di pari passo introdurre sgravi tributari alle piccole e piccolissime imprese, ridurre e rimodulare la pressione di tasse, tributi e tariffe sulle famiglie.

Il bilancio dell'ente dovrà essere condiviso, sin dalla sua impostazione, con i cittadini e comunicato in forma chiara e leggibile alla collettività.

Obiettivo strategico 8.1

Abbassare la "spesa pubblica" comunale per ridurre la pressione fiscale e tributaria sui cittadini e sulle imprese

L'obiettivo di ridurre la pressione fiscale e tributaria sulle persone e sulle imprese sarà costruita attraverso obiettivi annuali di contenimento dei costi del Comune, sia nella parte di spesa corrente (ridurre i costi della macchina comunale attraverso una riorganizzazione dei servizi), sia per la parte straordinaria (investimenti), riducendo gradualmente il debito complessivo del Comune e liberando così risorse oggi destinate al pagamento degli interessi e al rimborso della quota capitale.

Le riduzioni fiscali e tributarie saranno modulate ogni anno sia verso le fasce di popolazione più deboli sia verso le imprese.

9) UNA MACCHINA COMUNALE EFFICIENTE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Occorre creare una macchina comunale più efficiente, meno opprimente e burocratica nei confronti delle persone e delle aziende, che sia un motore e non un freno alla crescita.

Un Comune più efficiente significa innanzitutto ridurre i costi, eliminando sprechi e duplicazione delle spese, ottimizzando la gestione degli acquisti, puntando anche in Comune a forme di consumo sostenibile (energie rinnovabili, biologico, riuso del software, open source), riducendo al minimo le consulenze.

Un Comune capace di utilizzare le nuove tecnologie per aumentare la produttività e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini, con un ufficio di direzione strategica in grado di impostare la programmazione dell'ente, un controllo di gestione capace di individuare le inefficienze e un sistema serio, e meno costoso, di valutazione dei responsabili dei servizi e dei dirigenti.

Un comune più aperto e omogeneo verso il cittadino (con un unico orario di apertura al pubblico uguale per tutti gli uffici, stessi giorni, stessi orari), più facile per i cittadini e gli imprenditori, che riduce la burocrazia e sviluppa il modello degli sportelli unici.

Infine, un comune capace di cercare opportunità, ad es. di finanziamenti europei, statali e regionali, di attrarre investitori sul proprio territorio, di gestire in maniera produttiva il proprio patrimonio, privatizzando il Palazzo dei Congressi, rivedendo profondamente il proprio ruolo nelle aziende partecipate, mettendo in liquidazione società già costituite o cedendone le partecipazioni, dismettendo il patrimonio non strategico e valorizzando quello che rimane in capo al Comune, attraverso anche una revisione dei capitolati delle concessioni comunali.

Obiettivo strategico 9. 1

Servizio unico di programmazione, organizzazione e comunicazione degli eventi

La costituzione di un servizio unico che gestisca in maniera coordinata la grande quantità di eventi culturali, sportivi, di comunicazione e di intrattenimento che Riccione promuove ogni anno rappresenta una esigenza non più rinviabile, che consentirà non solo l'ottimizzazione delle risorse ma anche una maggiore efficacia e qualità degli eventi stessi, con riflessi positivi in termini di promozione e di capacità attrattiva della città.

L'obiettivo già dal primo anno vedrà l'accorpamento, in un unico settore, di tutte le linee funzionali riguardanti la gestione degli eventi, per poi sviluppare nel corso degli anni forme sempre più integrate di programmazione, organizzazione, comunicazione e verifica delle iniziative stesse.

Obiettivo strategico 9. 2

Ridisegnare la macchina comunale per renderla più efficace e più rispondente alle esigenze della città

Questo obiettivo strategico si svilupperà nel corso del mandato amministrativo a partire da una verifica della missione dell'ente "che cosa il Comune deve fare, quali ambiti di intervento deve privilegiare, e comprendere poi il "come" farlo, cosa è importante che il Comune faccia direttamente, cosa intende delegare ad altri ambiti (il volontariato, il no profit, ecc.) o esternalizzare.

A partire da questo si definirà, in maniera conseguente e graduale, la struttura organizzativa del comune, il sistema di responsabilità, i valori organizzativi (trasparenza, efficacia, orientamento all'utenza) costruendo a tutti i livelli strumenti snelli ed efficaci di

misurazione dei successi e degli insuccessi ed un sistema di valutazione che utilizzi coerentemente e in maniera meritocratica e selettiva tutti gli strumenti premianti che le norme mettono a disposizione.

Obiettivo strategico 9.3

Aumentare l'efficienza dell'amministrazione attraverso una forte integrazione delle banche dati

Per un Comune che aspira ad essere facile, efficiente, e orientato al cittadino l'integrazione delle banche dati è molto di più di una semplice operazione di ingegneria informatica e gestionale.

Integrare e rendere dialoganti le tante banche dati esistenti nel comune significa poter disporre in tempi più rapidi e in modo più completo di tutte le informazioni riguardanti le persone, le aziende e il territorio, utili sia ad orientare le decisioni sia a controllarne gli effetti.

L'obiettivo si articolerà in obiettivi annuali di integrazione, a partire da una analisi delle banche dati esistenti nel Comune.

10) TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

La trasparenza dell'amministrazione nei confronti dei cittadini e la chiarezza e semplicità delle informazioni su ciò che riguarda la gestione del Comune non sono solo cose giuste in sé, ma anche utili ad avere una cittadinanza informata e consapevole delle questioni che la riguardano.

La trasparenza è anche una condizione indispensabile per chiedere, ai cittadini, di partecipare alla cosa pubblica, di interessarsi ai problemi della propria città o del proprio quartiere e di farsi, in varie forme, parte attiva nella soluzione degli stessi.

L'innovazione tecnologica sarà quindi utilizzata per garantire ai cittadini massimo accesso agli atti, massima informazione sullo stato di avanzamento delle pratiche, massima informazione sulle questioni di maggiore impatto per il cittadino.

Sul versante della partecipazione occorrerà invece dotarsi anche di nuovi strumenti, quali il bilancio condiviso, forme di coinvolgimento dei giovani, un nuovo rapporto con i quartieri al fine di favorire la partecipazione attiva di tutti i ricconesi alla vita della città.

Obiettivo strategico 10.1

Garantire trasparenza e partecipazione attraverso un potenziamento dell'urp quale servizio di ascolto e informazione ai cittadini

Il servizio di relazioni con il pubblico (Urp) è lo snodo organizzativo decisivo per rendere più semplice, trasparente e partecipativo il rapporto tra Comune e cittadini.

Nel corso del mandato questo servizio sarà ripensato, intervenendo sul versante dell'**informazione**, cioè sulla possibilità per i cittadini di avere una prima risposta immediata, anche per quanto riguarda servizi non forniti direttamente dal Comune, grazie ad un sistema integrato con le aziende che operano sul fronte dei servizi sul territorio comunale; poi la possibilità, pur nei limiti consentiti dalle leggi, di accedere agli atti, di conoscere lo stato di avanzamento delle pratiche, di ottenere tutte le informazioni su particolari materie (es. sportello unico del contribuente). Infine, intervenendo sul versante dell'**ascolto**, utilizzando le tecnologie dell'informazione per ottenere il parere dei cittadini su scelte importanti per la città, o conoscere la valutazione degli stessi sulla qualità dei servizi che ricevono. Uno degli obiettivi è anche semplificare la vita al cittadino istituendo la possibilità di fornire **on-line** quei **certificati** che oggi 'sfuggono' dal campo delle autocertificazioni.

Obiettivo strategico 10.2

Buon vicinato

A quindici anni dalla sua nascita l'esperienza di buon vicinato necessita indubbiamente di una rivisitazione, per adeguarne la gestione amministrativa ad una normativa che in questi anni è cambiata ma soprattutto per sfruttare al meglio le potenzialità positive che questa esperienza contiene. Anche redigendo un nuovo regolamento, per far sì che il buon vicinato diventi ancora di più lo snodo fondamentale del rapporto tra il Comune e i quartieri della città ed il luogo della partecipazione attiva dei cittadini ai problemi della comunità.

Tale obiettivo si svilupperà nel corso del mandato con obiettivi operativi annuali che da subito ne aggiorneranno le modalità organizzative e di gestione amministrativa, per poi ridisegnarne e ampliarne, in accordo con i circoli stessi, gli ambiti e le aree di intervento.